

17 gennaio 2013, Roma, sala Fredda Cgil Lazio

Seminario Fiom Nazionale

Strategie Energetiche Nazionali, l'industria delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica



GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2013
ORE 9,30
Sala Fredda Cgil Lazio
via Buonarroti, 12 - Roma

Strategie energetiche nazionali,
l'industria delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica

Seminario nazionale Fiom-Cgil:

PRESEDE:
Maurizio **MARCELLI**, responsabile ambiente e energie rinnovabili Fiom nazionale

INTERVENTI:
DELEGATI e DELEGATI del settore energie rinnovabili
Danilo **BARDI**, segretario Cgil nazionale
Vittorio **BARDI**, Associazione *Si alle energie rinnovabili No al nucleare*
Carlo **BUTTARELLI**, coordinatore nazionale Fic-Enea
Riccardo **COLOMBO**, Sbilanciamoci
Elisiana **COMO**, ufficio studi Fiom nazionale
Antonio **GIUFFRÈ**, responsabile delle politiche energetiche della Cgil
Valerio **MARALINO**, Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane
Paolo **MOTTI**, amministratore delegato Solsonica
Daniele **ORTISI**, direttore vendite e marketing Power-One
Gianni **SALVESTRI**, direttore scientifico Kyoto Club e QualEnergia
Alex **SARACIN**, Interenergy

CONCLUSIONI:
Maurizio **LANDINI**, segretario generale Fiom



Comunicazione introduttiva
di Vittorio Bardi
**Associazione “Si alle Energie
Rinnovabili NO al nucleare”**

Partiamo dalla situazione contingente della filiera delle rinnovabili, tenendo conto del modello energetico complessivo del paese:

Nel 2012 la domanda di energia elettrica è diminuita del 2,8% sul 2011

- *Dati Terna 2011/2012 (in milioni di Mwh)*

	1 gennaio - 31 dicembre 2012	1 gennaio - 31 dicembre 2011	Var. % 2012/2011
Produzione netta			
- <i>Idroelettrica</i>	43.322	47.202	-8,2
- <i>Termoelettrica</i>	204.796	218.486	-6,3
- <i>Geotermoelettrica</i>	5.238	5.315	-1,4
- <i>Eolica</i>	13.119	9.775	+34,2
- <i>Fotovoltaica</i>	18.323	10.668	+71,8
Produzione netta totale	284.798	291.446	-2,3
<i>Importazione</i>	45.369	47.520	-4,5
<i>Esportazione</i>	2.281	1.787	+27,6
Saldo estero	43.088	45.733	-5,8
Consumo pompaggi	2627	2.539	+3,5
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA	325.259	334.640	-2,8

Sono gli effetti della crisi (più che un aumento dell'efficienza), ma cambia il mix: cresce l'eolico, e di più il Fotovoltaico (2009, 0,7 Twh; 2010, 1,9 Twh; 2011, 10,6Twh, 2012, 18,3 Twh; + 2600% in 4 anni); la Produzione complessiva da FER pesa + del 28%.

In Italia c'è una sovracapacità produttiva di elettricità

- Produzione da centrali termoelettriche 78 mila Mw
- Produzione da rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, eolico, geotermia) circa 45 mila Mw
- **Totale capacità produttiva 123 mila Mw**
- **Consumi max richiesti dalla rete 57 mila Mwh**
- **Abbiamo quindi una potenzialità doppia, (naturalmente occorre tener conto della necessità di mantenere una quota di potenza di riserva...)**
- Eppure:
- sono in fase di realizzazione altre 6 centrali convenzionali per altri 3,5 mila Mw
- Sono in corso di autorizzazione 38 progetti (gas, metano, carbone) per quasi 24 mila Mw
- Tra i progetti (nuovi o di riconversione) più inquinanti e climalteranti a carbone, ci sono Porto Tolle, Saline Ioniche, Rossano Calabro
- **Sarebbe opportuno fermare questi progetti e investire altrove le risorse ... (qualche contraddizione anche tra noi, nel sindacato....)**

In Italia si è investito troppo in impianti a cicli combinati

(in questi ultimi tempi, almeno 25 Mld di euro – a proposito di mercato che si “autoregola”....)

- Questi impianti per ripagarsi dovrebbero funzionare circa 4-5 mila ore l'anno
- Ne stanno funzionando 3 mila, per l'incidenza delle fonti rinnovabili, che hanno la priorità nel dispacciamento, e per la riduzione dei consumi, dovuta prevalentemente alla crisi economica
- Il ridotto uso dei cicli combinati riduce il consumo di miliardi di metri cubi di gas (che costa un 20% in più che in altri paesi):
- questo è un bene per l'ambiente e la bilancia dei pagamenti (approfondimento...);
- ma è un danno per chi vende gas... (aziende a partecipazione pubblica....)
- **Nasce anche da qui il costo energetico più alto nel nostro paese**
- **e l'attacco alle fonti rinnovabili e le limitazioni introdotte col V conto energia...**
- **il peso degli incentivi sulla bolletta non è quindi la sola preoccupazione** (tant'è vero che vi pesano anche diversi altri oneri ... CIP6, nucleare...una parte della bolletta incentiva le fonti fossili, da ultimo...250 milioni all'Enel per tenere a disposizione vecchie centrali a olio...)
- **E' vero** invece che lo “sviluppo caotico” delle FER crea problemi di “dispacciamento” nelle reti..ma per questo servono investimenti e **un'altra architettura della rete** (smart grid, sistemi di accumulo...) **e non bloccare le FER...**

Il V conto energia per il fotovoltaico e il decreto sulle altre FER elettriche

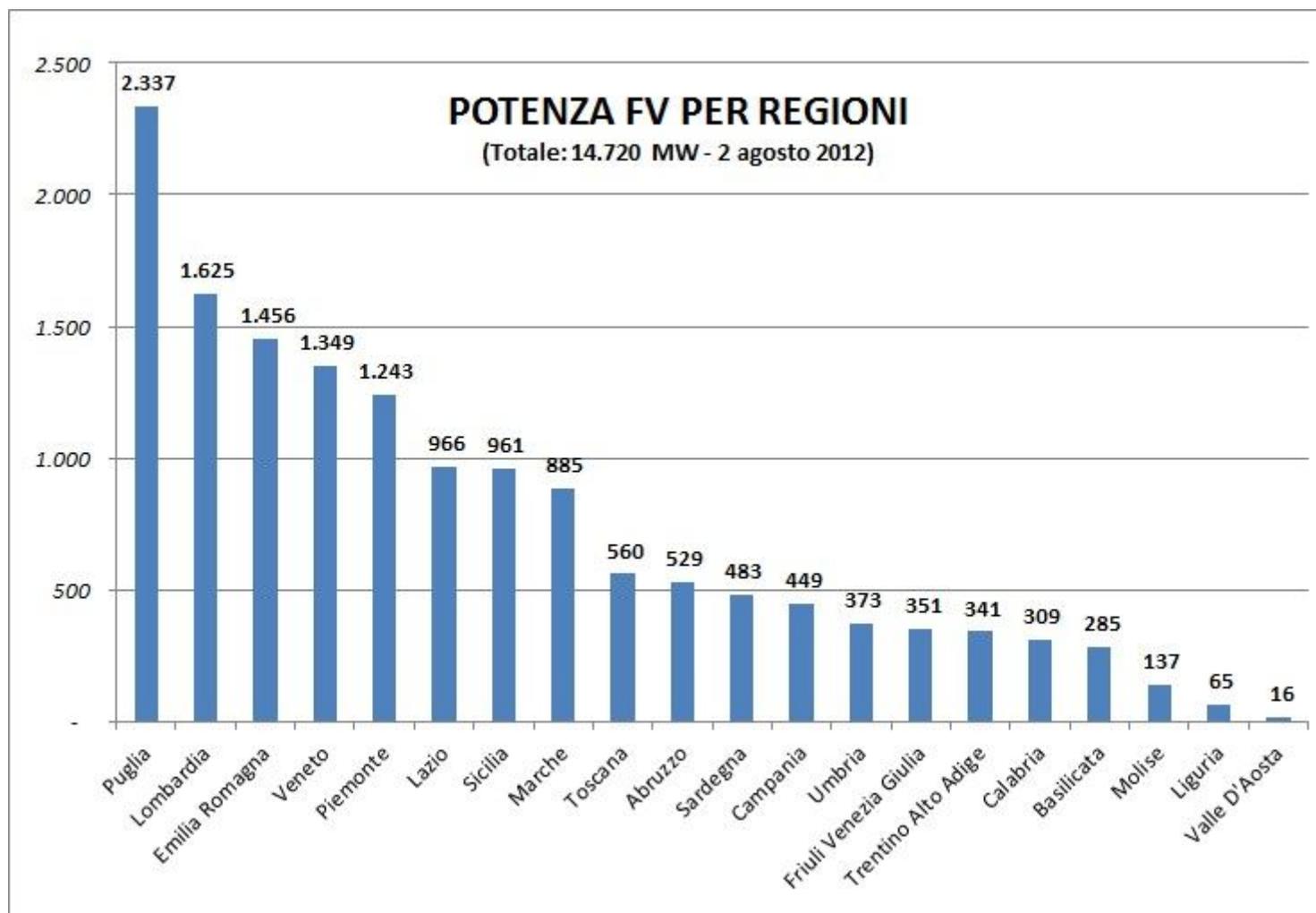
- Questi provvedimenti hanno pesantemente rallentato (o bloccato) lo sviluppo di impianti fotovoltaici ed eolici (con pesanti ripercussioni occupazionali in tutta la filiera, parecchie migliaia di posti di lavoro sono a rischio di cancellazione, oltre alla cassa integrazione....).[-51% di investimenti nel 2012 ? Dal 5^ al 9^ posto nella classifica mondiale..]
- Le criticità, non sono solo la riduzione degli incentivi, ma soprattutto i vincoli burocratici come i registri, le aste, i tetti di potenza e le procedure di autorizzazione.
- Tra gli effetti il blocco pressochè totale della sostituzione dei tetti di amianto... (con i vecchi conti energia sono stati sostituiti 13 milioni di mq di tetti con impianti Fotovoltaici, circa il 10%, 23.473 impianti, per 1.978,5 Mw).
- Peraltro il V conto energia per il fotovoltaico si avvicina all'esaurimento: il tetto di spesa di 6,7 Mld superato il quale, dopo 30 gg non saranno più erogati incentivi (al 16 dicembre il contatore del GSE segnava un costo annuo di 6,5 Mld, per una potenza di circa 16.755 Mw, distribuita su 466.416 impianti).
- Per l'eolico, il nuovo sistema entrato in vigore il 1 gennaio 2013 rischia di far crollare il settore, le aste in particolare per l'offshore sono un flop, secondo l'ANEV si perderà il 75% del giro d'affari, e 3.500 posti di lavoro
- Serve una nuova regolamentazione che promuova i settori delle rinnovabili fino al raggiungimento della grid parity

Ci sarebbero ampi spazi di sviluppo delle Rinnovabili

- Invece si persevera nelle limitazioni, o in interventi estemporanei:
- Modifiche allo scambio sul posto, con la riduzione del rimborso degli oneri di sistema
- Il comma 425 della legge di stabilità che mantiene (fino a marzo o ottobre) gli incentivi del IV conto per impianti su edifici pubblici... ma con le risorse del V
- Un inasprimento fiscale sui ricavi degli impianti sotto i 20 Kwp...(sarebbe meglio recuperare risorse dai grandi impianti che hanno ancora rendite di posizione...)
- **Può essere interessante invece:**
- il chiarimento dell'agenzia delle entrate sulla possibilità di usare le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni - portate dal 36% al 50% - (almeno fino al 30 giugno 2013) in alternativa agli incentivi
- La pubblicazione (finalmente) del **conto termico**
http://www.qualenergia.it/sites/default/files/articolo-doc/DECRETO%2028%20dicembre%202012_conto-energia.pdf
- e del decreto sui **certificati bianchi**...(nonostante alcune storture...) – approfondire...

Potenza del Fotovoltaico installata per regione

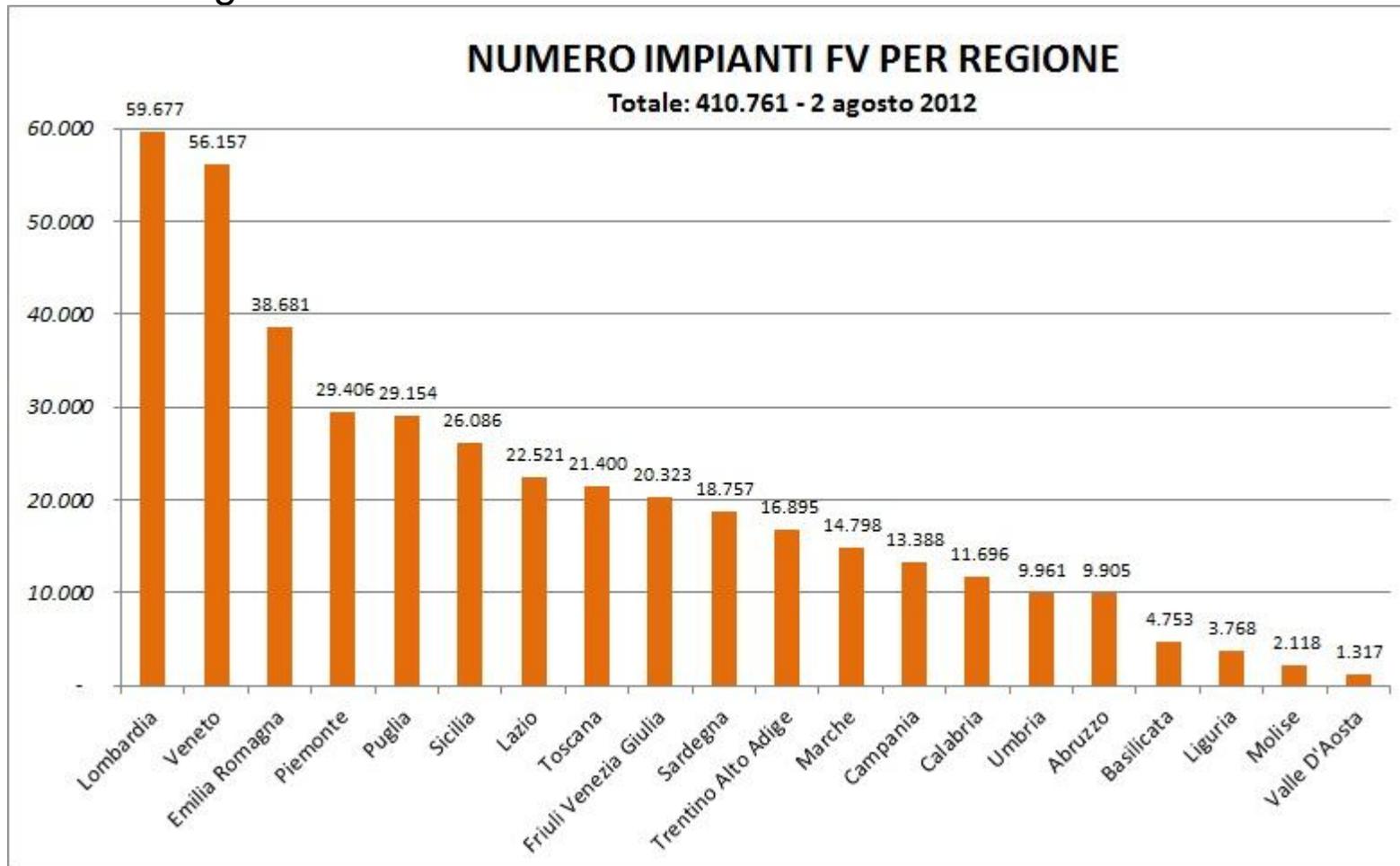
- **Dati al 2 agosto 2012**



Da QualEnergia agosto 2012

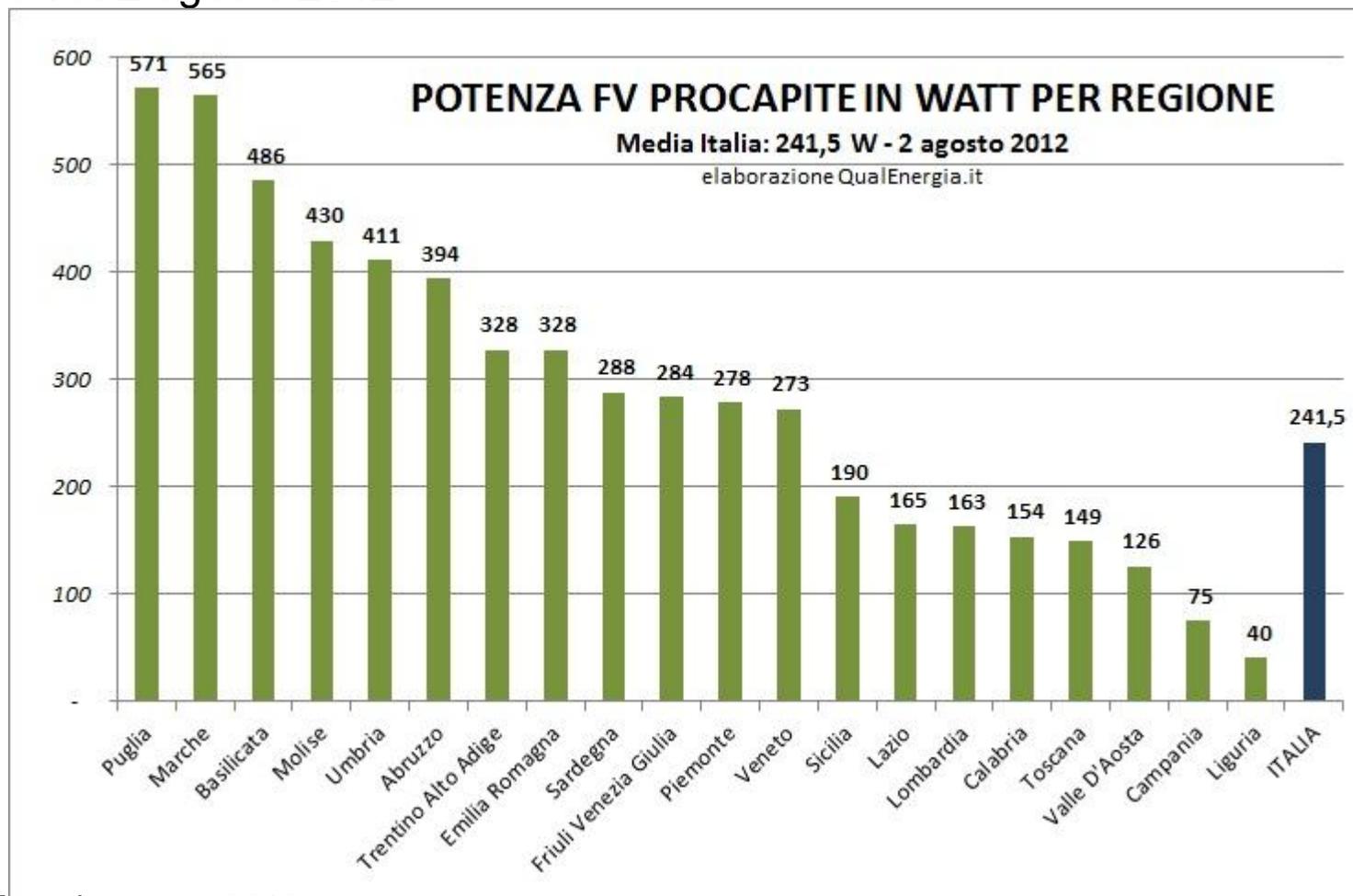
Numero impianti per regione

- Dati al 2 agosto 2012



Potenza procapite in W per regione

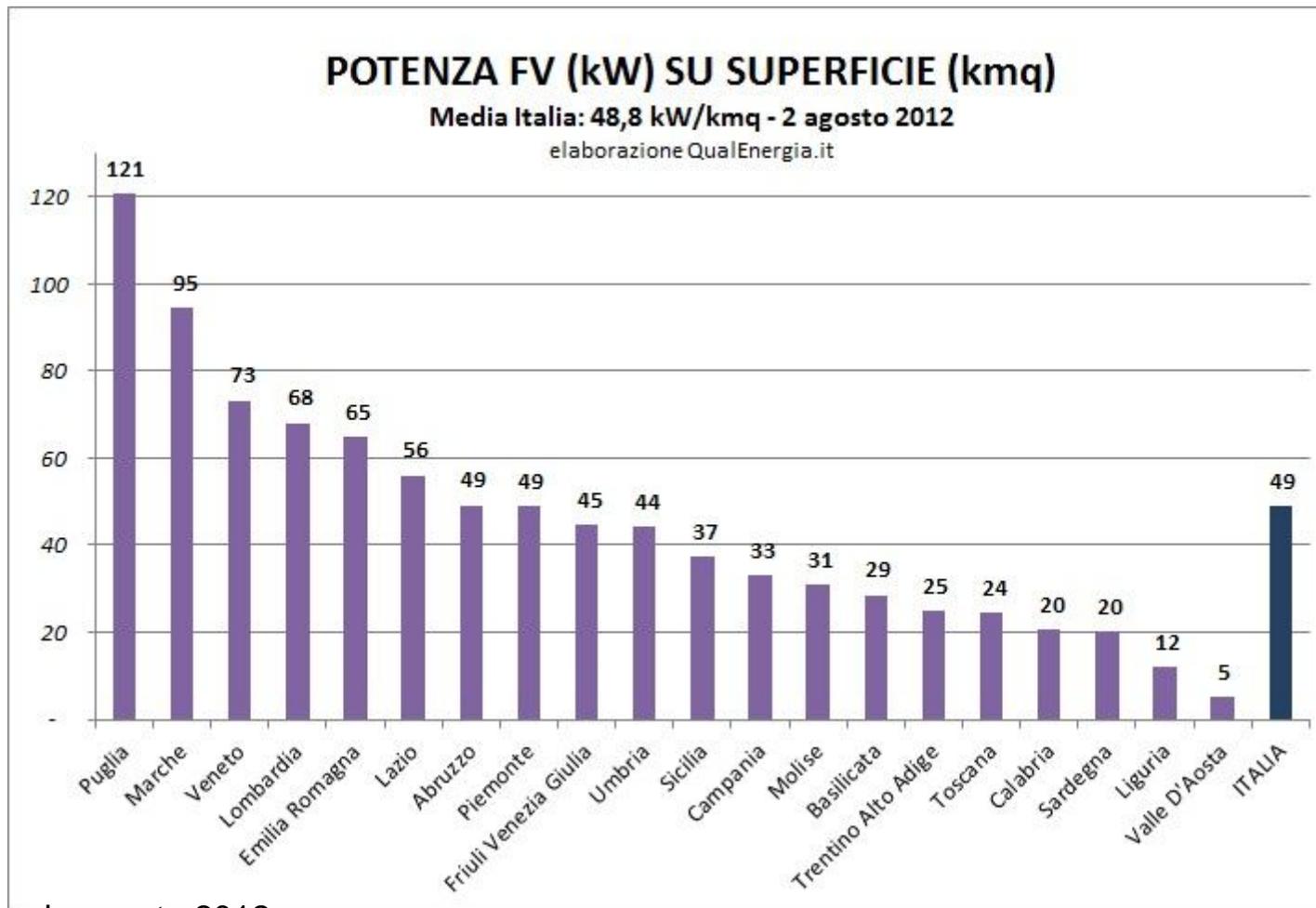
- Dati al 2 agosto 2012



Da QualEnergia agosto 2012

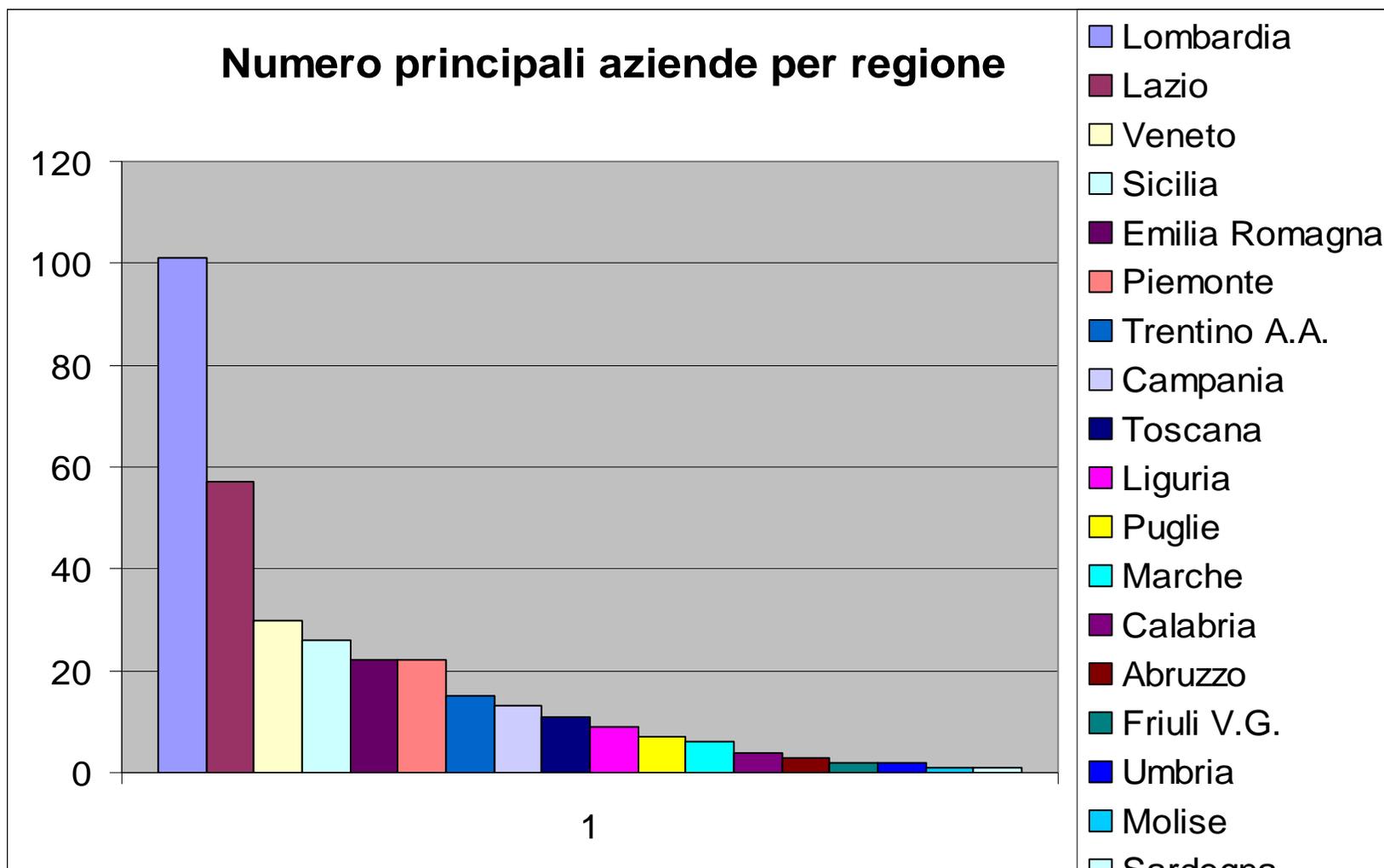
Potenza (KW) su superficie (KMq)

- Dati al 2 agosto 2012



Da QualEnergia agosto 2012

Insediamiento principali aziende della filiera delle rinnovabili (*indicativo*)



Il confronto con le tabelle precedenti indica che non sempre c'è rapporto tra impianti installati e filiera locale

Le imprese nella filiera fotovoltaica italiana

Comparti	<i>Impresa Estera</i>	<i>Impresa estera con Filiale italiana</i>	<i>Impresa italiana</i>
Silicio e wafer	88%	6%	6%
Celle e Moduli	6%	42%	52%
Inverter	10%	43%	47%
Distribuzione	0	15%	85%
Progettazione e Installazione	0	20%	80%

Dati Solar Energy report del Politecnico di Milano aprile 2012

Qual è l'evoluzione della filiera italiana? Rischiamo di perdere ulteriori pezzi?

L'efficienza energetica

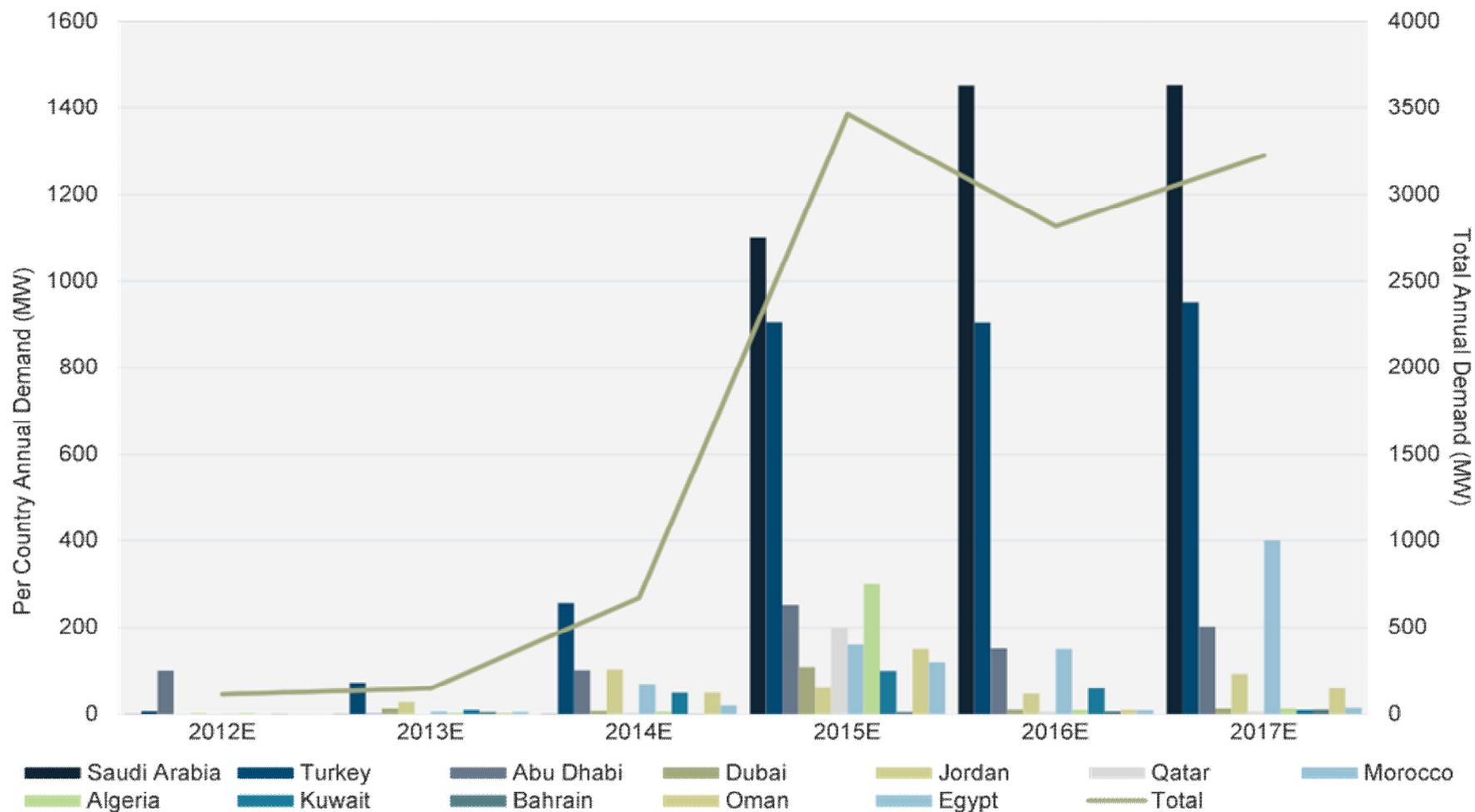
- **Va intesa in senso complessivo**, non semplicemente come efficienza elettrica e della rete di distribuzione, ma per tutte le fonti e i loro usi (trasporti, efficienza energetica degli edifici, del sistema produttivo, nei cicli e nei prodotti...)
- Altre comunicazioni affronteranno l'argomento, mi limito ad alcuni titoli (e domande):
 - I Titoli di Efficienza Energetica (**certificati bianchi**) e il recente decreto http://www.qualenergia.it/sites/default/files/articolo-doc/DECRETO%2028%20dicembre%202012_certificati%20bianchi.pdf come possono più opportunamente incidere?
 - Il documento congiunto Confindustria – Cgil Cisl Uil del 2011 **“Efficienza energetica, opportunità di crescita per il paese”** http://www.fiom.cgil.it/sviluppo_sostenibile/11_12_21-efficienza%20energetica.pdf come implementarlo?
 - Il rapporto del novembre scorso **sull'efficienza energetica nei sistemi produttivi del Politecnico di Milano...** (dati curiosi...superati gli obiettivi di risparmio energetico del PAEE, ma per interventi non previsti dal piano stesso, <http://www.energystrategy.it/assets/files/Presentazione%20EER%20Novembre%202012%20def.pdf>)
 - Accordo tra **Enerqos**, specializzata nelle energie rinnovabili e **Tholos**, Esco che opera nell'efficienza energetica, per realizzare progetti di risparmio energetico ...un esempio da seguire...
- **Bisogna Fermare il declino e rilanciare l'industria delle rinnovabili e dell'efficienza energetica** ...ve ne è la necessità e molti spazi di intervento...

Cosa succede in altri paesi europei e del mediterraneo..

- **In Germania.** E' in atto il piano Energiewende (transizione energetica) per lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza:
 - abbandono del nucleare, per coprire con le rinnovabili l'80% di elettricità al 2050;
 - adeguamento delle reti (sistemi di accumuli, 3000 km di rete in 4 anni) per assorbire tutta la produzione discontinua (eolico offshore dal mare del nord, e più di 1 milione di piccoli impianti solari – che sono arrivati a coprire 32 Gw)
 - Il sistema incentivante, seppur più basso e a scalare, dovrebbe restare in vigore fino al raggiungimento dei 52 Gw
 - [in Italia abbiamo la metà delle installazioni attuali della Germania, ma con un esborso per unità di potenza maggiore]
- **In Francia.** Il nuovo Ministro dell'energia ha presentato un piano per il rilancio del fotovoltaico per incrementare la produzione di almeno 1 Gw/anno, per migliorare il sistema incentivante soprattutto per gli impianti sotto i 100 Kw, mette un premio del 10% per gli impianti "made in Europe" (c'è anche in Italia...efficacia?); si prevedono 10 mila posti di lavoro in più (dopo che negli ultimi 2 anni se ne erano persi circa 15 mila).
- **In Spagna.** Venerdì 14 dicembre le rinnovabili hanno coperto il 50,6% di elettricità (il solo eolico + del 40), non vi sono stati problemi sulle reti, il prezzo del Mwh alla borsa elettrica è costato in media 40 euro in meno, rispetto ai giorni in cui le rinnovabili coprono il 20% del fabbisogno.
- Altri paesi del **sud Europa**...in Romania vi sono grandi potenzialità... (diverse aziende italiane già sono presenti)
- **L'area MENA** potrebbe pesare per l'**8% della domanda mondiale**, installando 3,5 GW l'anno già al 2015.... (in particolare Arabia Saudita, Turchia, Abu Dhabi, Marocco...)
- **Queste linee di sviluppo possono essere opportunità per la filiera industriale italiana ?**

L'area MENA potrebbe pesare per **l'8% della domanda mondiale**,
 installando 3,5 GW l'anno già al 2015.

- *Domanda annuale totale e per paese*



Da QualEnergia gennaio 2013

Fermare il declino e rilanciare l'industria delle rinnovabili e dell'efficienza energetica

- In generale, per un altro modello energetico e di sviluppo serve più **innovazione e ricerca**, sia pubblica (l'Enea non ha ancora un CdA), che privata
- Serve **una strategia di lungo periodo** per sostituire le fonti fossili [la bozza di Strategia Energetica Nazionale (SEN) invece ricicla vecchie ipotesi ..hub del gas] una strategia guidata dal pubblico e non solo dal mercato...obiettivi definiti centralmente, ma da gestire anche in modo decentrato (la modifica del titolo V della costituzione non va bene...)
- Serve un **riordino delle normative** con alcuni **interventi immediati** che superino le strozzature attuali...
- Tutto questo può contribuire ad **una diversa uscita dalla crisi**, rafforzando la filiera industriale necessaria ad un altro modello energetico, competitiva per il nostro paese e all'estero, che sviluppa occupazione qualificata...
- **E' possibile convenire, nel rispetto dei rispettivi ruoli, tra sindacato, enti, associazioni interessate (a partire dai partecipanti di oggi) una base di richieste comuni al Governo (e nell'immediato ai candidati in campagna elettorale) ?**
- Proviamo a indicare **alcuni titoli**, sapendo che altri, a partire dal Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica (FREE), stanno lavorando in questa direzione:

Interventi immediati:

- Rendere possibile la **vendita diretta** di energia tra privati (superando il monopolio dei gestori di rete);
- Incrementare lo scambio sul posto, l'autoproduzione, l'autoconsumo;
- **Togliere i vincoli del V conto** (registri, aste) sostenendo lo sviluppo delle FER con un nuovo sistema di incentivazione, in particolare fiscale e creditizio, che ci porti alla grid parity;
- **Semplificare le procedure burocratiche**, anche coinvolgendo le Regioni e gli EE.LL., nel rispetto dei vincoli territoriali;
- Promuovere la **sostituzione dei tetti di amianto** con impianti FV e Termici, a partire dagli edifici pubblici (in collegamento con l'annunciato piano amianto...);
- **Integrazione tra gli interventi** per la produzione rinnovabile di elettricità, calore, freddo e per l'efficienza energetica (producendo economie di scala con una ragionevole incentivazione);
- **Sollecitazione a tutte le imprese** delle filiere interessate ad utilizzare tutte le potenzialità di questi interventi (in Italia e nei mercati vicini) con l'impegno agli adeguamenti produttivi e agli investimenti necessari per **non ridurre la base produttiva e i posti di lavoro** (utilizzando eventualmente la cassa integrazione e i Contratti di solidarietà).

In conclusione

- E' necessario **agire dall'alto e dal basso**:
- È necessario **chiedere con forza interventi specifici** al governo - e adesso nei programmi elettorali – (dove non si parla di strategie energetiche o si propone il peggio della SEN, come nell'agenda Monti
- Ma è **indispensabile una iniziativa dal basso**, anche coinvolgendo Regioni ed Enti Locali (“patto dei sindaci”, ecc.), utilizzando tutte le opportunità, per sviluppare al massimo tutte le FER e l'efficienza energetica, interessando tutte le aziende e i comparti produttivi , Associazioni, Comitati, cittadini....
- In particolare nel secondo caso è necessario un **ruolo attivo del sindacato....** Un altro modello energetico e di sviluppo, ripensare in chiave ecocompatibile il concetto stesso di produzione industriale, non si fa senza chi è coinvolto nei cicli produttivi....
- Poi, se queste ipotesi di lavoro iniziano a marciare, **le diverse realtà presenti oggi** (nel rispetto delle rispettive autonomie), **potrebbero continuare la riflessione**: con approfondimenti, scambio di esperienze, di soluzioni tecnologiche, occasioni di formazione...